

Omosessuali si nasce o si diventa?

- Una domanda che divide il mondo gay
- Ne abbiamo parlato con tre esperti di Scienza&Vita
- Gandolfini, Ricci Sindoni e Coviello a confronto

Premessa: bollare l'omosessualità come una devianza o una malattia è discriminante. E, infatti, l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) l'ha cancellata dall'elenco delle patologie. Domanda: omosessuali si nasce o si diventa? Una questione che divide la cultura lgbt (lesbiche, gay, bisessuali, transessuali), soprattutto negli ultimi venti anni, da quando al suo interno si è affermata la cosiddetta ideologia del gender creando quasi una contrapposizione con l'ideologia gay.

Omosessuali si nasce è l'assunto del movimento omosessuale, per il quale il comportamento sessuale è biologicamente determinato. Secondo una chiara operazione cultural: se l'omosessualità è innata, non può che essere *naturale*, quindi *buona*. "Gli eterosessuali - scrivono nel saggio *After the ball* del 1989 - devono pensare che sia naturale per alcune persone essere omosessuali, come lo è per altre essere eterosessuali (...) che anche lui stesso avrebbe potuto facilmente nascere omosessuale". Al contrario, "asserire pubblicamente che l'omosessualità potrebbe essere scelta - precisano -, significherebbe scoperciare il verminaio intitolato 'scelta morale e peccato' e dare ai religiosamente intransigenti un bastone con il quale batterci". Proprio quello che sostiene l'ideologia del gender, che distingue nettamente l'identità sessuale dall'identità di genere, cioè la consapevolezza di appartenere al sesso maschile e femminile biologicamente determinati dalla considerazione che l'identità di genere è socialmente costituita senza alcun legame con l'identità sessuale. Dunque, *omosessuali si diventa*: l'orientamento sessuale è solo il prodotto del condizionamento sociale, quindi, va rifiutato. Essere maschi e femminili non ha nulla a che fare con il diventare uomo o donna: è la società a imporre comportamenti, ruoli, atteggiamenti come specifici



e differenti per ciascuno. Ogni persona sceglie quale genere appartenere e quale tipo di comportamento praticare. Allora, omosessuali si nasce o si diventa? Lasciamo parlare la scienza con l'aiuto degli esperti dell'associazione nazionale Scienza&Vita.

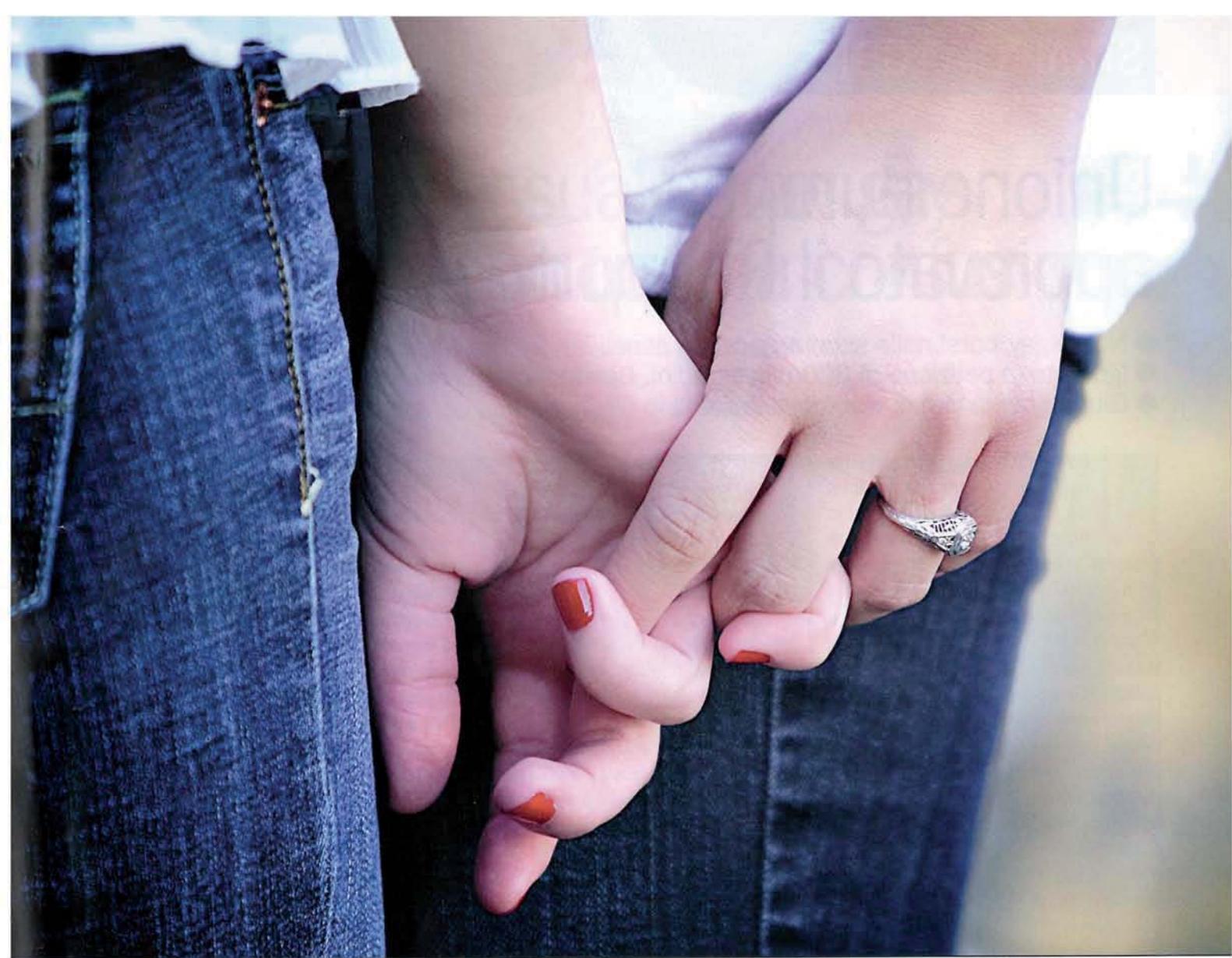
GANDOLFINI L'importanza dell'ambiente socio-familiare

Non esiste il gene dell'omosessualità". Studi clinici alla mano, Massimo Gandolfini, primario neurochirurgo e neuropsichiatra, mette dei punti fermi sulle conclusioni documentate della ricerca scientifica. "L'omosessualità non si spiega con anomalie cromosomiche, né è ereditata in termini genetici. Grande importanza ha l'ambiente in cui avviene lo sviluppo del bambino": le relazioni familiari, il modello educativo, pedagogico e culturale, l'ambiente sociale. "Lo studio sui gemelli omozigoti - sottolinea Gandolfini - evidenzia un quid in termini di fattori di predisposizione

non meglio sostanziabili sul piano biologico, per la cui espressione comportamentale gioca un ruolo ancora più determinante l'ambiente socio-familiare in cui l'individuo". "Non si può categoricamente escludere a priori che in alcuni particolari casi fattori biologici, genetici, neurologici non possano giocare un ruolo nello specifico orientamento sessuale - conclude -, ma questi vanno affrontati e interpretati come cofattori interagenti con il determinante rappresentato dall'ambiente biografico".

COVIELLO Quando la genetica rende difficile attribuire un sesso

Parla di intersessualità, Domenico Coviello, direttore del laboratorio di genetica umana degli Ospedali Galliera di Genova. "In medicina esistono molte condizioni, dovute a mutazioni genetiche di uno o più geni, in grado di modificare il normale processo fisiologico di maturazione delle gonadi e dell'apparato genitale maschile o femminile e questo può rendere difficile



l'attribuzione del sesso alla nascita".

Lo sviluppo sessuale dei mammiferi, quindi anche dell'uomo, dipende da tre fattori: il corredo cromosomico dello zigote (sesso genetico, quello che si determina al momento del concepimento), la differenziazione delle gonadi in ovaio e testicolo (sesso gonadico), la differenziazione degli organi deputati alla riproduzione e lo sviluppo dei genitali (sesso fenotipico).

Se questi caratteri non sono concordanti si parla di intersessualità, che si può dividere in tre grandi gruppi biologici. Tra cui, la forma più classica è l'ermafroditismo. *"Attualmente - aggiunge Coviello - non sono noti geni che, senza dare disturbi nello sviluppo delle gonadi o dei genitali esterni o interni, siano responsabili di una sensazione psichica relativa all'appartenenza al sesso opposto rispetto a quello biologico evidenziato dal fenotipo (disforie di genere) e neppure geni responsabili della sensazione psichica di attrazione da persone dello stesso sesso (omosessualità maschile o femminile o bisessualità)"*.

RICCI SINDONI

Gender, si annulla l'uomo La differenza unico antidoto

Non si può piegare *"la natura alla cultura"*. Ne è convinta Paola Ricci Sindoni, docente di filosofia morale all'Università di Messina e presidente dell'associazione Scienza&Vita, intervenuta al seminario dal Copercom (coordinamento delle associazioni per la comunicazione) su *Genere, tra natura e cultura*. La differenza è *"l'unico antidoto contro la malattia dell'essere identici, l'unico rimedio nei confronti dell'imperialismo sociale del conformismo dilagante che ormai ci avvolge"*. Ricci Sindoni osserva che il linguaggio *"ha il potere di generare ciò che dice"*. Di qui il riferimento a termini come *orientamento sessuale* e *identità di genere* che, comparsi all'inizio degli anni '90 nei documenti dell'Onu e dell'Ue, si sono fatti strada prima nei circoli intellettuali di nicchia per poi ampliarsi e diventare *"modelli culturali diffusi"*. Una *"strategia"* globale volta ad un *"riconoscimento politico dei diritti degli omosessuali che passasse*

attraverso la rivendicazione del diritto a fare famiglia". Sganciando l'identità sessuale dalla realtà biologica, la teoria del gender *"si sta radicando nel sentire comune"* attraverso moda, pubblicità, cinema e televisione, cancella *"la reciprocità fra gli esseri umani"* e trasforma *"equilibri profondi della nostra società"*.

E chi la contesta viene accusato di *"militantismo eterosessuale"*. Con questa filosofia della sessualità, prosegue Ricci Sindoni, *"si annulla ogni antropologia: come si fa a costruire una immagine di uomo quando non si ha più nessun fondamento su cui basarci?"*. La teoria del gender infatti ritiene che *"ciascuno possa costituirsi sessualmente come meglio crede, senza dover rispondere a niente e nessuno. È il frutto dell'esplosione dei diritti individuali slegati da un'esigenza relazionale"*. Ma l'essere umano è *"un essere relazionale e questo rapporto personale si esprime originariamente nella relazione tra l'uomo e la donna"*.

Em.Mic.